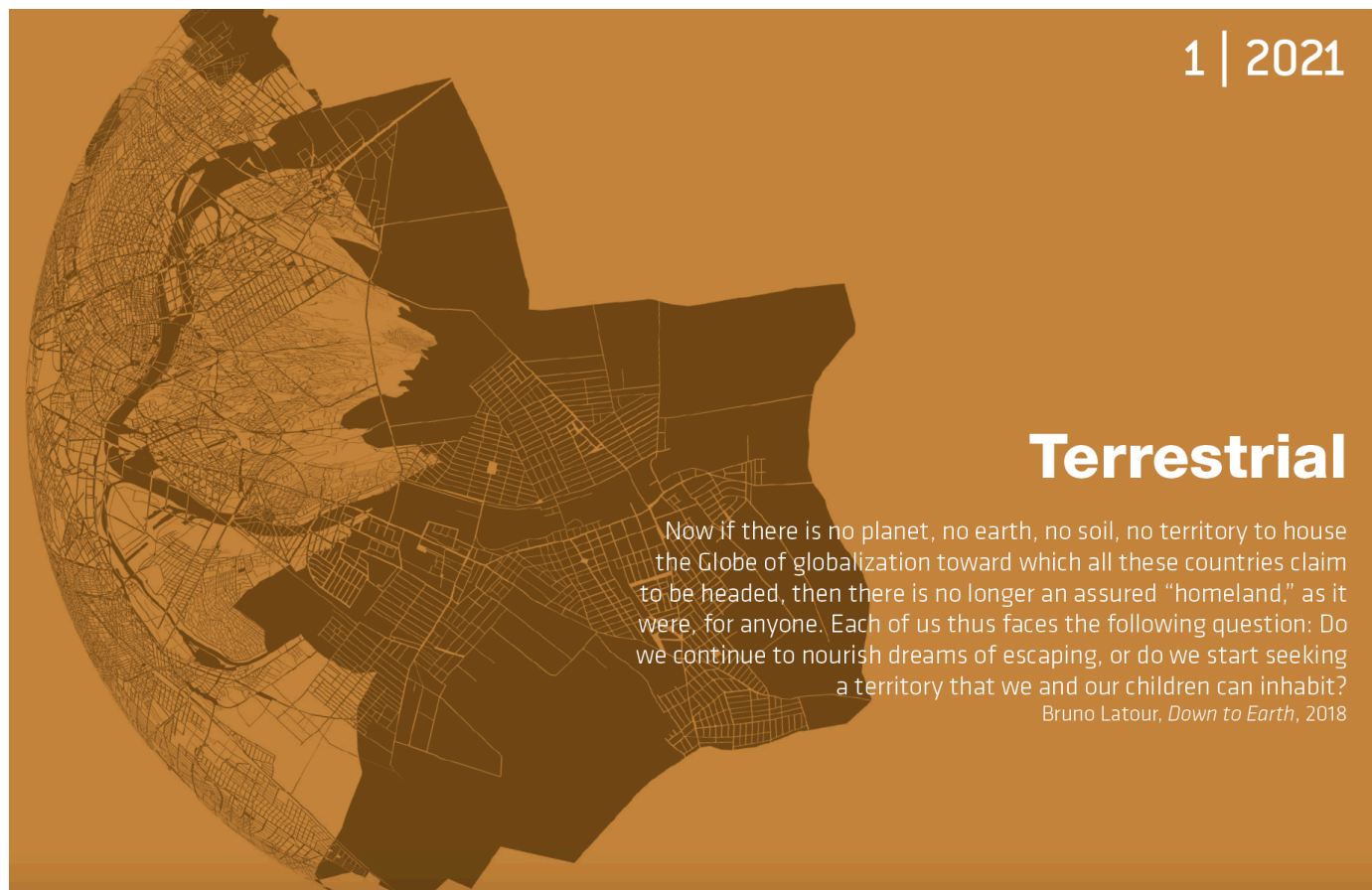


Terrestrial

A cura di Camilla Perrone, Elena Marchigiani, Gabriella Esposito de Vita, Maddalena Rossi



Ora, se non ci sono pianeta, terra, suolo, territorio sufficienti a ospitare il globo della globalizzazione verso la quale tutti i paesi hanno preteso di dirigersi, allora più nessuno ha, per così dire, un tetto assicurato.

*Ciascuno di noi si trova quindi di fronte alla seguente alternativa: “Continuiamo ad alimentare sogni di fuga o ci mettiamo alla ricerca di un territorio abitabile per noi e i nostri figli? O neghiamo l’esistenza del problema o cerchiamo di toccare terra?”
(Bruno Latour, Tracciare la Rotta, Cortina Editore, 2017, 13)*

Il dibattito scientifico degli ultimi mesi ha evidenziato come la pandemia sia una delle implicazioni possibili e certamente non l’unica, della progressiva distruzione ed erosione degli ecosistemi che sconvolge il pianeta e sfida i territori.

In generale, le epidemie sono espressione di uno stress ambientale e di una modificazione dell’equilibrio tra l’uomo e il suo ambiente di vita a cui il pianeta, forse meglio dire la Terra, reagisce e insorge. La sfida diventa quindi, nelle parole del filosofo Bruno Latour, quella di trovare un nuovo orizzonte geo-politico. Latour lo individua nel Terrestre (il titolo di questo numero della rivista), che prende parte all’azione umana

(non ne è quindi più soltanto lo scenario), costituendosi come terzo, tra i due attrattori che hanno generato le crisi: il locale e il globale.

Il Terrestre mette in discussione l'attuale Antropocene costringendo a disegnare un nuovo gioco di alleanze per la sopravvivenza sul pianeta come superamento dei dualismi, come esplosione delle reciprocità tra geosfera, biosfera e sociosfera, come dialettica tra materialità del suolo e dimensione planetaria del movimento. Il Terrestre allude alla capacità visionaria di comprendere l'interdipendenza tra agenti umani e non umani e chiede una nuova politica ecologica situata e territoriale. Soprattutto il Terrestre fa "atterrare" la nostra attenzione sul concetto politico di territorio come unico orizzonte di futuro possibile sia per i vecchi abitanti dei paesi ricchi, ormai consapevoli che non c'è pianeta adatto alla globalizzazione, sia per i nuovi abitanti (i migranti) che, obbligati a lasciare il "vecchio suolo", dovranno cambiare radicalmente modo di vivere.

La terra e la natura come sfondo delle azioni umane lasciano quindi il posto al Territorio che prende parte all'azione umana, non ne è solo lo scenario: un dominio conteso, senza il quale nessuna sopravvivenza umana è immaginabile; un dominio sfidato e ammaccato dagli effetti delle crisi (climatiche, epidemiche, ambientali, migratorie), ma pur sempre sintesi tra terra e umanità, casa di popoli e culture, prodotto e costruito sociale di lungo periodo, unico ambiente di vita dell'umanità.

Il Territorio conquista quindi una nuova centralità e si costituisce come risposta necessaria alle crisi che lo affliggono.

Terrestrial pone sullo sfondo queste riflessioni teorico-politiche per raccogliere contributi che evidenzino le possibili risposte dei territori (in termini di progettualità, di politiche, di approcci) alle crisi pandemiche, climatiche, ambientali, migratorie. In particolare, intende promuovere riflessioni e contributi sulle dimensioni di incertezza che più di sempre sfidano le razionalità del progetto e della pianificazione per il futuro dei territori e che richiedono, da un lato "preparedness" (prepararsi per essere pronti), dall'altro la costruzione di un quadro orientato all'azione per promuovere in termini pro-attivi la coesione e la resilienza territoriale.

In particolare, questo numero di Contesti invita a presentare contributi teorici, metodologici e descrittivi (casi studio, approcci, politiche territoriali) sui seguenti temi:

- Resilienza territoriale: costruzione di politiche, piani e progetti integrati
- Effetti e risposte territoriali alle crisi climatiche, migratorie, pandemiche e ambientali
- Politica ecologica territoriale e urbana
- "Preparedness" come risposta alle crisi
- Orientamento alla pianificazione territoriale strategica in contesti di incertezza
- Rafforzamento della dimensione territoriale delle politiche di settore a tutti i livelli di governance
- Nuova politica di coesione territoriale europea

Si invita altresì ad assumere quale riferimento i seguenti contesti istituzionali:

- Le prospettive territoriali della "Territorial Agenda 2030. A future for all places" dell'Unione Europea (1° dicembre 2020) che definisce due obiettivi generali, "Just Europe" e "Green Europe", con sei priorità relative per lo sviluppo del territorio europeo:
 - Better balanced territorial development utilising Europe's diversity
 - Convergent local and regional development, less inequality between places
 - Easier living and working across national borders
 - Better ecological livelihoods, climate-neutral and resilient towns, cities and regions
 - Strong and sustainable local economies in a globalised world
 - Sustainable digital and physical connectivity of places

- L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, con riferimento a uno o più dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in essa contenuti.
- Riflessi e implicazioni territoriali della Strategia Europea per la bioeconomia e per la promozione di una economia circolare.
- Opportunità e limiti del nuovo round della Programmazione Agricola Comunitaria 2021-27 in un orizzonte di promozione e tutela della biodiversità e di de-carbonizzazione.

INFO

La call è aperta fino al **15 Aprile 2021**

La proposta di pubblicazione deve essere caricata sulla piattaforma:

<https://oajournals.fupress.net/index.php/contesti/about/submissions>

Per sottoporre la proposta mediante la procedura on-line è necessario registrarsi ed accedere come autore alla piattaforma. L'account consente di seguire lo stato di avanzamento della procedura.

Le proposte devono essere relative a lavori inediti, scritti in Italiano, in Inglese, in francese o in spagnolo; il testo deve avere una lunghezza compresa **tra 4000 e 7000 parole** e includere titolo, autori, abstract, parole chiave, didascalie e riferimenti bibliografici.

Preghiamo gli autori di prestare attenzione a consegnare un paper che assicuri la **Double Blind Review**.

Le proposte possono comprendere fino ad un massimo di 10 immagini libere da vincoli o con specifiche concessioni di pubblicazione. Le immagini devono essere in alta definizione con un minimo di 300 punti per pollice e lati di almeno 25 cm.

I saggi selezionati saranno pubblicati nella sezione tematica del numero 1|2021 di CONTESTI.